



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 8

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

13^a COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio,
ambiente, beni ambientali)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

306^a seduta: martedì 25 ottobre 2011

Presidenza del presidente D'ALÌ

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(2969) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014*

- (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 (*limitatamente alle parti di competenza*)

- (Tab. 9) Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014

- (Tab. 10) Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 (*limitatamente alle parti di competenza*)

- (Tab. 13) Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno fi-

nanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(2968) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)*

(Esame congiunto e rinvio)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 7, 11 e <i>passim</i>
ALICATA (PdL), relatore sulle tabelle 2 e 1, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità	3, 17
CORONELLA (PdL), relatore sulle tabelle 9 e 13, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità	7, 17
DELLA SETA (PD)	11
DI NARDO (IdV)	13
FERRANTE (PD)	14, 15
MOLINARI (Per il Terzo Polo:ApI-FLI)	16

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Belcastro.

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(2969) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014

– **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tab. 9)** Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014

– **(Tab. 10)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tab. 13)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(2968) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2969 (tabelle 2, 10 e 13 – limitatamente alle parti di competenza – e tabella 9) e 2968.

Prego il relatore Alicata di riferire sulle tabelle 2 e 10, limitatamente alle parti di competenza, del disegno di legge di bilancio e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

ALICATA, *relatore sulle tabelle 2 e 10, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, l'analisi dello stato di previsione per il 2012 viene svolta con riferimento alle missioni di interesse per la Commissione Ambiente che risultano essere la missione 14 (Infrastrutture pubbliche e logistica) e la missione 19 (Case e assetto urbanistico).

I principali interventi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti riguardano la missione 14 con 3.595,2 milioni di euro che registra un incremento di 846,5 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2011. Tale incremento confluisce integralmente nel programma 14.11 (Sistemi stradali, autostradali, ferroviari e intermodali). Nell'ambito di tale missione l'88,3 per cento delle risorse è concentrato nel programma 14.10 (Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità) con 2.270,4 milioni di euro.

Le risorse iscritte in tale programma sono pari a 36,5 milioni di euro e, dunque, registrano un incremento di 7 milioni di euro rispetto al dato assestato 2011. Si segnala inoltre il capitolo 7156 recante contributi a favore dell'ente autonomo acquedotto pugliese per il quale sono stati stanziati 15,5 milioni di euro.

Le risorse iscritte nel programma 14.3 (Opere strategiche, edilizia statale e interventi per calamità) sono pari a 2.358,4 milioni di euro, con un decremento di 49,7 milioni di euro rispetto al dato assestato 2011. La gran parte degli stanziamenti di competenza riguarda le spese per investimenti collocate sul capitolo 7060, Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale nonché per opere di captazione ed adduzione di risorse idriche. La dotazione di competenza, pari a 1.698,7 milioni di euro, assorbe infatti una quota rilevante delle risorse dell'intero programma.

Si fa altresì notare che la dotazione del capitolo considerato fa registrare, rispetto al dato assestato, un decremento di 12,7 milioni di euro (pari allo 0,7 per cento).

Le risorse del programma 14.11 (Sistemi stradali, autostradali, ferroviari e intermodali) sono invece pari a 1.194,3 milioni di euro con un incremento di 891,4 milioni di euro rispetto al dato assestato 2011.

L'altra missione di interesse della 13^a Commissione su cui sono concentrati i principali interventi del Ministero è la missione 19 (Casa e assetto urbanistico) con 220,3 milioni di euro. Si segnala che tale missione ha subito una riduzione di 21 milioni di euro rispetto al 2011 (pari all'8,7 per cento) negli stanziamenti di competenza rispetto al dato assestato 2011.

Nell'ambito di tale missione, lo stanziamento complessivo è attribuito all'unico programma 19.2, cioè Politiche abitative, urbane e territoriali. In tale ambito occorre considerare anche gli stanziamenti del programma 19.1 (Edilizia abitativa e politiche territoriali) collocati nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Relativamente al Programma 19.2 (Politiche abitative, urbane e territoriali) la cui dotazione di competenza è pari a 220,3 milioni di euro, si segnalano gli stanziamenti insistenti prevalentemente sui seguenti capitoli: capitolo 1690 (32,6 milioni di euro per il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni); capitolo 1701 (144,7 milioni di euro quali contributi in conto interessi a favore di istituti, cooperative e comuni); capitolo 7437 (35,5 milioni di euro per i Programmi di edilizia sperimentale agevolata in locazione a canone concertato) e il capitolo 7440 (4 milioni di euro per il Fondo per l'attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa).

Come anticipato, all'interno della missione 14 (Infrastrutture pubbliche e logistica) e della missione 19 (Casa e assetto urbanistico) vi sono programmi collocati nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (tabella n. 2).

Lo stanziamento di competenza relativo al programma 14.8 è pari a 535,5 milioni di euro, con un incremento di 312,9 milioni di euro rispetto

al dato assestato 2011, mentre le risorse assegnate al programma 19.1 ammontano a 268 milioni di euro, cioè 70,4 milioni di euro in più rispetto al dato assestato 2011.

Lo stanziamento relativo al programma 14.8 è quasi interamente assorbito dal capitolo 7464 (Somma da erogare per interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica) con 532,3 milioni di euro. L'incremento di 312,9 milioni di euro rispetto al dato assestato 2011 avviene interamente nel capitolo citato.

Per quanto riguarda il programma 19.1, la maggior parte degli stanziamenti sono concentrati nel capitolo 7817 con 265,5 milioni di euro quali somme occorrenti alla concessione di contributi, anche sotto forma di crediti d'imposta, alle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo.

Con riferimento all'esame delle tabelle allegate al disegno di legge di stabilità 2012 si rileva, per quanto concerne la tabella C, che la parte di competenza della Commissione ambiente è limitata alla sola missione 19, intitolata «Casa e assetto urbanistico» per la quale non compaiono stanziamenti per tutti gli anni del triennio 2012-2014 a fronte di un dato positivo di 33,55 milioni di euro a legislazione vigente. La totalità degli stanziamenti indicati era prevista per il rifinanziamento del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'articolo 11, comma 1, della legge n. 431 del 1998.

Riguardo alla tabella E, di seguito sono riportate le rimodulazioni più consistenti di stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'economia e delle finanze e concentrati nell'ambito della missione 14 (Infrastrutture pubbliche e logistica), rispetto alla quale si segnalano in particolare: il finanziamento del programma delle infrastrutture strategiche per un importo complessivo di 943,7 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio (tali finanziamenti confluiscono tutti nel capitolo 7060 Infrastrutture); un finanziamento di 15,5 milioni di euro, per ciascuno degli anni del triennio per la legge n. 398 del 1998 (capitolo 7156) relativa all'Ente autonomo acquedotto pugliese, con uno stanziamento invariato rispetto all'anno precedente e la prosecuzione degli interventi per la salvaguardia di Venezia con complessivi 2,5 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio

Con riferimento alla missione 19 (Casa e assetto urbanistico), sono previsti una serie di interventi che riguardano principalmente: interventi per le popolazioni colpite dagli eventi sismici in Abruzzo, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39 che confermano lo stanziamento di 265 milioni di euro per il 2012, di 295 milioni di euro per il 2013 e di 2.044 milioni di euro per il 2014.

All'interno della missione 13 (Diritto alla mobilità), nell'ambito del programma 13.8 (Sostegno allo sviluppo del trasporto) sono allocati i finanziamenti alla voce «ANAS – partecipazione società Stretto di Messina», ai sensi dell'articolo 2, comma 204, della legge n. 191 del 2009 con 54,8 milioni di euro per il solo 2012.

Per quanto concerne gli stanziamenti di interesse della Commissione ambiente che insistono nello stato di previsione del Ministero dell'econo-

mia e delle finanze si ricordano gli stanziamenti relativi alle missioni 8 (Soccorso civile), 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) e 19 (Casa e assetto urbanistico). Fanno parte della missione 8 (Soccorso civile) due soli programmi di interesse della 13^a Commissione, l'8.4 (Interventi per pubbliche calamità) e l'8.5 (Protezione civile), collocati nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

La dotazione del programma 8.4 (Interventi per pubbliche calamità) è di 105,3 milioni di euro, con una riduzione di 25,5 milioni di euro rispetto all'assestato 2011. Le principali voci di spesa, tutte invariate rispetto al dato assestato e relative ad investimenti, sono ripartite nei seguenti capitoli: capitolo 7095, per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione conseguenti al sisma della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria 1980-1982, con 75,4 milioni di euro; capitolo 7411, «Fondo di solidarietà nazionale-interventi indennizzatori», con circa 30 milioni di euro. Risulta invece soppresso lo stanziamento al capitolo 7043 «Somme da erogare per l'ammortamento dei mutui contratti dai comuni interessati con la Cassa depositi e prestiti e con altri istituti di credito per la prosecuzione degli interventi nelle zone del Belice colpite dal terremoto del 1968», per il quale nel corso del precedente esercizio erano stati stanziati 10,2 milioni di euro. La dotazione complessiva del programma 8.5 (Protezione civile) è pari a 1.793,2 milioni di euro, con una riduzione di 276,7 milioni di euro rispetto al dato assestato 2011 (pari al 13,4 per cento).

La missione 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) registra uno stanziamento di 36,8 milioni di euro. Lo stanziamento è destinato al programma 18.14 (Sviluppo sostenibile) e presenta un decremento di 21,6 milioni di euro rispetto al dato assestato 2011. Di tale stanziamento, 34,6 milioni di euro insistono sul capitolo 7328 e riguardano annualità per la contrazione di mutui e di operazioni finanziarie per interventi relativi al patrimonio idrico nazionale da parte di consorzi ed enti irrigui.

La missione 19 (Casa e assetto urbanistico) ha una dotazione di 267,9 milioni di euro, con un incremento di 70,4 milioni di euro rispetto al dato assestato 2011, completamente destinata al programma 19.1 (Edilizia abitativa e politiche territoriali).

Per quanto riguarda il programma 19.1, la maggior parte degli stanziamenti sono concentrati nel capitolo 7817, con 265,5 milioni di euro quali somme occorrenti alla concessione di contributi anche sotto forma di crediti d'imposta alle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo.

Riguardo alle tabelle allegate al disegno di legge di stabilità 2012 per le parti di competenza della Commissione ambiente si segnala che nella tabella C, che – come è noto – riguarda gli stanziamenti la cui quantificazione annua è demandata alla legge di stabilità, compaiono stanziamenti relativi alla Protezione civile per complessivi circa 72,9 milioni di euro per il 2012, 78,4 per il 2013 e 86,2 per il 2014. Si tratta di finanziamenti finalizzati al reintegro del Fondo di protezione civile, la cui determinazione annuale, a decorrere dal 1994, viene disposta con la legge finanzia-

ria, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto-legge n. 142 del 1991 - per il quale è previsto uno stanziamento pari a 70,8 milioni di euro per il 2012, 78,4 per il 2013 e 86,2 per il 2014 - ed al Servizio nazionale della protezione civile (Economia e finanze, capitolo 2184), ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge n. 90 del 2005, con 2,1 milioni di euro per il 2012, 2,4 per il 2013 e 2,6 per il 2014.

I principali importi di cui alla tabella E riguardano gli stanziamenti relativi alle calamità e alla protezione civile, cioè la missione 8 (Soccorso civile).

PRESIDENTE. Prego il relatore Coronella di riferire sulle tabelle 9 e 13, limitatamente alle parti di competenza, del disegno di legge di bilancio e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

CORONELLA, *relatore sulle tabelle 9 e 13, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, lo stanziamento complessivo di competenza iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il 2012 ammonta a 549,4 milioni di euro. Rispetto al dato assestato si registra, quindi, una diminuzione di 204,4 milioni di euro (pari al 27,1 per cento).

Lo stanziamento previsionale per il 2012 è composto per il 61,7 per cento da spese correnti, mentre le spese in conto capitale coprono una quota pari al 38,3 per cento.

La consistenza dei residui passivi presunti al 1° gennaio 2012 è valutata complessivamente in 873,2 milioni di euro. Rispetto al dato assestato 2011 si registra una consistente riduzione dei residui, pari a 431 milioni di euro (33 per cento).

L'analisi per missioni evidenzia che i principali settori di intervento del Ministero ricadono nella missione 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente), con 431,1 milioni di euro, e nella missione 17 (Ricerca e innovazione), con 86,4 milioni di euro.

Gli stanziamenti attribuiti alla missione 18 risultano pari a 431,1 milioni di euro, registrando una diminuzione di 192,9 milioni di euro rispetto al dato assestato 2011.

Riguardo al programma 18.3 (Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento), le risorse ammontano a 29,4 milioni di euro, con una riduzione di 26,5 milioni di euro rispetto al dato assestato 2011, che equivale a una riduzione del 47,4 per cento. La maggior parte delle risorse del programma sono concentrate nel capitolo 8405, in cui sono allocati 17,7 milioni di euro (pari al 60,2 per cento dello stanziamento complessivo del programma) destinati ad interventi per il disinquinamento e per il miglioramento della qualità dell'aria.

Il programma 18.5 (Sviluppo sostenibile), con una dotazione pari a 68,8 milioni di euro, registra un incremento di 0,5 milioni di euro (pari allo 0,7 per cento).

La dotazione del programma 18.8 (Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale) è di 24,4 milioni di euro, che registrano un incremento di 1,3 milioni di euro (pari al 5,6 per cento), insistendo prevalentemente sui capitoli riguardanti il pagamento degli stipendi e dei canoni demaniali per gli immobili.

Il programma 18.11 (Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale) ha una dotazione di 25,6 milioni di euro. Rispetto al dato assestato 2010 si registra una riduzione di 0,2 milioni di euro (pari allo 0,8 per cento).

La gran parte delle risorse del programma è concentrata nei capitoli 7085 e 8532 destinati all'attuazione del federalismo amministrativo per le Regioni a statuto speciale, per la tutela dell'ambiente e del rischio idrogeologico, ove sono allocati 20 milioni di euro.

Il programma 18.12 (Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche) ha una dotazione di competenza pari a 161,6 milioni di euro con una variazione negativa di 169,5 milioni di euro (pari al 51,2 per cento).

La dotazione del programma 18.11 (Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale) di 25,6 milioni di euro, rispetto al dato assestato 2010, registra una riduzione di 0,2 milioni di euro, pari allo 0,8 per cento.

La gran parte delle risorse del programma è concentrata nei due capitoli 7085 e 8532 destinati all'attuazione del federalismo amministrativo per le Regioni a statuto speciale, per la tutela dell'ambiente e del rischio idrogeologico, ove sono allocati 20 milioni di euro.

Il Programma 18.12 (Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche) ha una dotazione di competenza pari a 161,6 milioni di euro, con una variazione negativa di 169,5 milioni di euro (pari al 51,2 per cento).

La dotazione del programma 18.13 (Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino) ammonta a 121,2 milioni di euro e registra un incremento di 1,3 milioni di euro (cioè l'1,1 per cento) rispetto all'assestato 2011.

Le risorse che nell'ambito della missione 17 riguardano il Ministero dell'ambiente sono concentrate nel programma 17.3 (Ricerca in materia ambientale). Lo stanziamento di competenza per tale programma è pari a 86,4 milioni di euro, con una riduzione di 5,1 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate 2011 equivalente al 5,6 per cento.

All'interno del programma 17.3 si segnalano i capitoli 3621, 3623 e 8831 relativi all'ISPRA la cui dotazione complessiva ammonta a 84,2 milioni di euro.

Appare utile segnalare che il disegno di legge di bilancio contiene una sorta di bilancio ambientale dello Stato (o Ecobilancio). L'aggregato di spesa a cui si fa riferimento è la spesa primaria per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali effettuate a beneficio della collettività.

In base a quanto riportato nell'Ecobilancio allegato al disegno di legge di bilancio per l'anno finanziario 2012 le risorse stanziato dallo Stato per la spesa primaria per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali, secondo il disegno di legge in esame, ammontano a circa 1,9 miliardi di euro nel 2012, pari allo 0,41 per cento della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato.

Rispetto agli stanziamenti iniziali destinati alle stesse finalità (quelli del 2010), pari a circa 2,4 miliardi di euro, si registra un decremento del 20 per cento circa nel 2012, di circa il 26 per cento nel 2013 e di circa il 32 per cento nel 2014.

Si evidenzia, inoltre, come la spesa ambientale sia caratterizzata da una significativa quota di residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti.

Passando all'esame del disegno di legge di stabilità, appare utile, anzitutto, segnalare che gli articoli 3 e 4 del disegno di legge propongono le riduzioni alle voci di spesa delle amministrazioni centrali dello Stato previste dall'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, come integrate ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 secondo l'articolazione stabilita con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 settembre 2011 ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

L'articolo 3 dispone la riduzione degli stanziamenti relativi alle spese rimodulabili dei programmi dei Ministeri, in termini di competenza e di cassa, secondo gli importi indicati nell'elenco 1 allegato al disegno di legge in esame. Tali riduzioni ammontano, per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a 124,2 milioni per il 2012.

Occorre evidenziare, con riferimento al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che, come riportato nella relazione tecnica al disegno di legge in esame, il Ministero non ha formulato proposte e pertanto si è proceduto alle riduzioni lineari delle somme accantonate e rese indisponibili, nell'ambito delle spese modulabili, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98.

Nel testo del disegno di legge di stabilità sono presenti due disposizioni di interesse per la Commissione: all'articolo 4, il comma 47, nell'ambito delle riduzioni di spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, abroga l'articolo 5, comma 1-*bis* del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, ove si autorizza la spesa di 7 milioni di euro per l'anno 2011, al fine di ripristinare e mettere in sicurezza le infrastrutture colpite dagli eventi calamitosi nei territori della regione Basilicata nel periodo dal 18 febbraio al 1° marzo 2011 per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 marzo 2011.

Il comma 60 del medesimo articolo, nell'ambito delle riduzioni di spesa previste per il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, riduce di 1,6 milioni di euro circa la spesa autorizzata dall'articolo 2, comma 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 marzo 2010, di riparto delle risorse di cui all'articolo 2, comma 250, della

legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (legge finanziaria 2010) che ha destinato 3 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2010-2012 all'assunzione di personale operaio a tempo indeterminato presso il Corpo forestale dello Stato.

Per quanto concerne le tabelle allegate al disegno di legge di stabilità, si fa presente che la tabella B per il Ministero dell'ambiente registra uno stanziamento di 75,8 milioni di euro per l'anno 2012 e di 202 milioni di euro ciascuno per gli anni 2013 e 2014. La relazione al disegno di legge di stabilità fa presente che l'accantonamento è finalizzato, come l'anno precedente, alla difesa del suolo e al ripristino e bonifica dei siti inquinati, nonché per il disegno di legge «Disposizioni per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni» (atto Camera n. 54, atto Senato n. 2671).

Nella tabella C gli stanziamenti per il Ministero dell'ambiente sono ripartiti tra la missione 17 (Ricerca e innovazione) e la missione 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente). Riguardo alla dotazione della missione 17, vengono assegnati 29,6 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2012-2014. Lo stanziamento insiste interamente sui capitoli 8831 e 3621, per il finanziamento di interventi ed investimenti dell'ISPRA, ai sensi dell'articolo 28, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112.

Per quanto riguarda invece la missione 18, la quasi totalità degli stanziamenti è attribuita ai capitoli 1644 e 1646 per la difesa del mare e al capitolo 1551, quale contributo a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, ai sensi della legge n. 549 del 1995, che corrispondono, in buona sostanza, ai contributi per i parchi nazionali.

La tabella E dispone il rifinanziamento della legge n. 244 del 2007, articolo 2, comma 327, cioè del fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio e piano straordinario di telerilevamento con 0,2 milioni di euro per il 2012.

Le competenze della Commissione ambiente attengono anche ad alcune voci della tabella di bilancio del Ministero per i beni e le attività culturali (tabella 13) riguardanti la missione 21, Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici.

La missione 21 prevede uno stanziamento complessivo in conto competenza di 1.473,9 milioni di euro per l'anno 2012, con un incremento di 174 milioni di euro rispetto al dato assestato 2011.

Con riferimento al programma 21.12 (Tutela delle belle arti, dell'architettura e dell'arte contemporanea; tutela e valorizzazione del paesaggio) si rileva uno stanziamento in conto competenza pari a 269,5 milioni di euro (8,9 milioni di euro in meno rispetto al dato assestato 2011).

Il programma 21.15 (Tutela del patrimonio culturale) presenta uno stanziamento in conto competenza pari a 272 milioni di euro per l'anno 2012 ed un incremento di 70 milioni di euro rispetto al dato assestato 2011.

Nell'ambito del programma si ricordano, in particolare, le somme per interventi urgenti al verificarsi di emergenze, relativi alla salvaguardia dei

beni culturali e paesaggistici, pari a 44,9 milioni di euro, cioè un incremento di 10,7 milioni di euro rispetto al dato assestato 2011.

Sempre con riferimento al Ministero per i beni e le attività culturali, per le parti d'interesse della Commissione ambiente, si segnala che la tabella C del disegno di legge di stabilità prevede la dotazione di circa 2 milioni di euro per l'anno 2012 (sostanzialmente invariato rispetto al dato a legislazione vigente), di 1,7 milioni di euro per l'anno 2013 e di 1,4 milioni di euro per l'anno 2014.

PRESIDENTE. Prima di passare alla discussione, propongo di fissare il termine per la presentazione degli ordini del giorno e degli emendamenti alle ore 13 di domani. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Dichiaro aperta la discussione.

DELLA SETA (PD). Vorrei cominciare il mio intervento partendo proprio da alcuni degli ultimi dati contenuti nella relazione del senatore Coronella relativi al cosiddetto ecobilancio che sostanzialmente fotografa gli stanziamenti dello Stato contenuti nel disegno di legge di bilancio destinati a tutte le politiche (quindi non solo a quelle di diretta competenza del Ministero dell'ambiente) relative alla difesa ed al miglioramento delle condizioni dell'ambiente.

Tali dati, come anche altri, sono in realtà del tutto sufficienti - e non necessitano quindi di ulteriori discorsi, interpretazioni e valutazioni politiche - per derivare un giudizio totalmente negativo sui documenti di bilancio. Visti i numeri, che parlano da soli e che sono assai eloquenti, verrebbe addirittura da dire che il senatore Coronella ha svolto un'ottima relazione di minoranza, ha cioè spiegato - e immagino che la sua posizione sarà a ciò conseguente al momento del voto - perché questa manovra di bilancio è drammaticamente al di sotto delle necessità del nostro Paese in campo ambientale.

Le somme rese disponibili dall'ecobilancio in favore di interventi di difesa e di miglioramento dell'ambiente per il 2012 ammontano a poco meno di due miliardi (1,9 miliardi, nello specifico), registrandosi una decurtazione del 20 per cento rispetto al dato omologo relativo al 2011 e presentando una previsione di un ulteriore decremento degli stanziamenti per l'ecobilancio del 2013, quando la decurtazione aumenterà fino al 26 per cento, e del 2014, quando addirittura la decurtazione ammonterà al 32 per cento; ciò significa che per il 2014 si prevede una decurtazione pari a circa un terzo dell'ecobilancio stesso.

Naturalmente, questo dato così eloquente si proietta in maniera assai fedele sugli stanziamenti che rientrano nella diretta competenza del Ministero dell'ambiente per i quali si registra una decurtazione un po' più elevata rispetto a quella media: i 549 milioni previsti indicano infatti una riduzione di oltre il 27 per cento rispetto al dato assestato dell'anno precedente.

La riduzione del 27 per cento degli stanziamenti per gli interventi di competenza del Ministero dell'ambiente riguarda sostanzialmente tutte le politiche pubbliche in campo ambientale riconducibili in particolare alla missione 18, onnicomprensiva perché relativa allo sviluppo sostenibile ed alla tutela del territorio e dell'ambiente. Con riguardo alla missione 18 si registra, infatti, un dimezzamento delle somme destinate alla prevenzione ed alla riduzione integrata dell'inquinamento (che, per il 2012, ammontano a 29 milioni contro gli oltre 55 milioni del 2011) ed una riduzione degli stanziamenti relativi al programma 18.12 riferito alla tutela ed alla conservazione del territorio e delle risorse idriche: anche questo stanziamento, che ammonta a 161 milioni, risulta infatti più che dimezzato, registrandosi una variazione negativa rispetto all'anno precedente di 169 milioni. Ma gli esempi potrebbero essere moltissimi.

In sintesi, credo che questi dati così eloquenti dimostrino sicuramente qualche problema di credibilità e di efficacia nell'azione del Ministero dell'ambiente. Ricordo ciò che lo stesso senatore Coronella, nella sua «relazione di minoranza» ha sottolineato e cioè che, non avendo il Ministero dell'ambiente formulato proposte, si è proceduto a tagli lineari. Esiste, quindi, con tutta evidenza, una responsabilità diretta da parte di chi da tre anni e mezzo governa le politiche ambientali italiane.

Da questo dato risulta del tutto evidente la totale allergia dell'attuale Governo e dell'attuale maggioranza a politiche ambientali moderne ed efficaci. Questo significa che l'ambiente paga alla crisi ed alle esigenze di risanamento finanziario un prezzo molto più che proporzionale rispetto a quelli pagati da altri settori della spesa pubblica e significa, altresì, che viene meno qualunque impegno e qualunque sforzo volti a programmare interventi significativi e in qualche misura risolutivi per alcuni dei grandi problemi ambientali che il nostro Paese presenta. A tal proposito, cito un esempio tra tutti. Chiedo, infatti, al senatore Coronella ed agli altri colleghi del centro-destra che siedono in questa Commissione che fine abbia fatto in questo disegno di legge di bilancio che noi siamo chiamati a giudicare quel famoso miliardo di euro destinato a finanziare un programma straordinario di messa in sicurezza del territorio rispetto ai rischi idrogeologici. Ricordo, peraltro, che quel miliardo era già stato ridotto in corso d'opera a 800 milioni a causa del prelievo di 100 milioni da destinare all'emergenza alluvione in Sicilia e di altri 100 milioni da destinare all'emergenza alluvione in Liguria e in Toscana, sfigurando il criterio fondamentale che doveva presiedere a quella scelta, quello, cioè, di non rincorrere più le emergenze e di fare invece in modo che i danni prodotti da eventi meteorologici più o meno estremi si riducessero a fronte di interventi significativi di messa in sicurezza del territorio. Di quegli 800 milioni non si trova traccia nei documenti in esame.

Rimane quindi un bilancio generale ed un bilancio relativo al Ministero dell'ambiente in particolare che descrivono perfettamente il ruolo che l'ambiente e le politiche ambientali recitano nella consapevolezza e nelle scelte di questa maggioranza e di questo Governo. In assoluto un

ruolo da Cenerentola che sostanzialmente conta meno di tutti gli altri grandi comparti di spesa.

Credo che questa scelta non solo sia negativa per l'Italia che ha grandi problemi ambientali (in alcuni casi più degli altri Paesi europei) e problemi che altri Paesi europei non hanno (almeno nella nostra dimensione e misura), ma dia la misura dell'arretratezza culturale di chi oggi governa il nostro Paese che continua a vedere nell'ambiente essenzialmente un vincolo, un costo, un peso che in tempi di crisi vanno naturalmente messi tra parentesi.

Questa è una linea di direzione, un orientamento - io credo - autolesionista per il nostro che è un Paese che per sperare di invertire la tendenza attuale al declino che c'è nei fatti e nei numeri - difficile ormai negarlo - ha una sola speranza realistica: puntare sulle ricchezze, sulle risorse, sulle vocazioni rispetto alle quali ha più titoli e più numeri di molti altri, di molto altri nostri competitori in Europa e, in generale, di molti altri Paesi nel mondo. Tra queste risorse, ricchezze e vocazioni non c'è dubbio che ci sia la qualità dell'ambiente, il paesaggio (e quindi la difesa del paesaggio), la necessità di fare della *green economy* una delle grandi frontiere di innovazione e di politica industriale del nostro Paese.

Di tutto questo non c'è traccia, quindi - lo ripeto - credo che questa proposta di bilancio si possa considerare come una sorta di certificato di morte o, perlomeno, di letargo per la politica ambientale nel nostro Paese. Un letargo che mi auguro che in queste e nelle prossime ore sia accompagnato da un vero e definitivo certificato di morte di un Governo che sta dimostrando, al di là delle nostre competenze, di aver condotto l'Italia ad un livello di discredito e di umiliazione che credo non abbia uguali negli ultimi 70 anni di vita del nostro Paese. Sperare che i rappresentanti del Governo se ne vadano prima possibile non è soltanto un augurio nell'interesse generale del Paese, un augurio per avere la speranza di riuscire ad affrontare i problemi drammatici che siamo chiamati ad affrontare in questi giorni e in queste ore, ma anche l'augurio di poter avere a che fare con un Governo con cui magari si discute, non si è d'accordo ma che non mostri una totale inadeguatezza dal punto di vista della considerazione delle questioni che attengono all'ambiente.

DI NARDO (*IdV*). Signor Presidente, certamente non presenteremo emendamenti per ridurre ancor di più quello che è già stato ridotto dal Governo perché sarebbe veramente assurdo.

Noi siamo molto preoccupati per quello che state facendo perché le risorse stanziare per la spesa primaria per la protezione dell'ambiente, pari a 1,9 miliardi di euro per il 2012, equivalgono ad appena lo 0,41 per cento della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato. In questo modo le risorse destinate al Ministero dell'ambiente sono state ridotte del 20 per cento nel 2012 e del 30 per cento nel 2014.

Non ho capito di chi è la colpa e chi dice la verità, perché mentre il Ministro sembra si agiti per trovare risorse il Governo afferma che il Ministero non ha presentato programmi o progetti per stanziare le risorse.

Ciò è veramente assurdo e inaccettabile. Faccio notare che alla missione 18, relativa allo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente, sono state sottratte risorse pari a 193 milioni di euro, cioè il 31 per cento delle risorse stanziare, rispetto al bilancio assestato. Tutto ciò nella consapevolezza che quotidianamente, soprattutto nel Sud del Paese, fra dissesti idrogeologici e altri problemi legati all'ambiente non vi sono risorse per andare avanti ed intervenire.

Poiché ho notato che anche la protezione civile ha ricevuto dotazioni finanziarie inferiori del 13 per cento rispetto allo scorso anno (25 milioni di euro in meno per la voce Pubblica calamità), vorrei sapere dove attingeremo le risorse necessarie a far fronte alle emergenze legate, soprattutto, al dissesto idrogeologico nel Sud? O vi è da parte del Governo la consapevolezza che si deve difendere, salvaguardare e tutelare l'ambiente su tutto il territorio o, in mancanza di ciò, è inutile che attacchiamo il Ministro accusandolo di non presentare i progetti. I progetti, anche se non vengono presentati, sono quotidianamente all'attenzione di tutto il Paese, basta contare i casi di decesso legati all'ambiente, soprattutto nel Sud.

Se c'è questa consapevolezza è un conto, se non c'è dobbiamo, purtroppo, accettare il fatto che questo Governo di ambiente, nonostante gli inviti che rivolgiamo ai Presidenti delle Commissioni europee dove parliamo di sviluppo sostenibile e di risorse ambientali, non si interessa. Continuiamo solo a prendere in giro il Paese.

Come ho anticipato, non presenteremo emendamenti che possano ridurre ulteriormente le risorse assegnate al Ministero dell'ambiente perché saremmo degli irresponsabili. Spero che analoga decisione venga presa dalla maggioranza dalla quale ormai, dopo quello che stiamo vedendo e leggendo sui quotidiani in questi giorni, ci possiamo aspettare di tutto.

FERRANTE (PD). Date le spiegazioni dei relatori, credo che neanche il nostro Gruppo sia in grado di presentare emendamenti che spostino da un capitolo all'altro le poche risorse a disposizione; ogni settore, infatti, come, ad esempio, quello delle aree marine protette, quello del dissesto idrogeologico o dei cambiamenti climatici (per i quali non si è nemmeno in grado di chiudere i bilanci 2012 perché rimarrebbero scoperti per alcune decine di milioni di euro) richiede degli stanziamenti consistenti. In una situazione così drammatica spostare risorse finanziarie da un capitolo all'altro non avrebbe senso.

Preannuncio quindi ai colleghi che il nostro intervento si limiterà alla presentazione di un ordine del giorno volto a ripristinare almeno quegli 800 milioni previsti per la difesa del suolo che il Governo aveva già stanziato e sulle cui modalità di impiego il nostro Gruppo aveva già votato contro.

PRESIDENTE. I fondi di quel miliardo originario sono extra bilancio.

FERRANTE (PD). Però non ci sono più.

Non so se questa osservazione, peraltro, giusta, possa inficiare la presentazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Questo non è un problema. Per principio considero ammissibili tutti gli ordini del giorno.

Comunque quei fondi erano fuori bilancio.

FERRANTE (PD). Sì, è giustissima la sua osservazione, Presidente.

PRESIDENTE. Poi, se una parte di quelle risorse è stata decurtata per altri interventi, allora questo è un altro discorso.

FERRANTE (PD). Era un miliardo che poi si è ridotto a 800 milioni che però non risultano spendibili. Questo è l'aspetto grave di quello stanziamento. Potrebbe essere questa l'occasione per approfondire l'argomento; avere delle delucidazioni in merito sarebbe cosa utile.

Ad ogni modo, vorrei lasciare agli atti la mia riflessione, o meglio, il mio sconcerto politico, su un aspetto in particolare. Nel dibattito che ha preceduto l'emanazione di questa manovra è apparso evidente che il taglio delle risorse su cui oggi ci ha relazionato il collega Coronella avrebbe impedito al Ministero dell'ambiente qualsiasi intervento diverso dall'ordinaria amministrazione, anch'essa messa in discussione in alcuni casi. In quella fase il Ministro dell'ambiente aveva assunto una posizione molto ferma (almeno nelle dichiarazioni pubbliche) a difesa del minimo indispensabile per poter continuare l'attività istituzionale. A margine della seduta del Consiglio dei ministri in cui sarebbe stata approvata questa manovra - almeno in teoria, perché c'è sempre qualcosa che non torna - il Ministro dell'ambiente aveva affermato di essere riuscita a trovare quel minimo di risorse necessarie per l'ordinaria amministrazione.

PRESIDENTE. Si tratta delle risorse ricavabili dalla banda larga che sono in aggiunta e che diminuiscono il decremento.

FERRANTE (PD). Si trattava di 150 milioni.

PRESIDENTE. Sono stanziamenti che non compaiono nelle tabelle.

FERRANTE (PD). Non si ritrovano nelle tabelle ma sono scomparsi ugualmente. Nelle tabelle poi ci sono i tagli lineari. Il Ministro aveva dichiarato che a fronte di simili tagli non sarebbe stata in grado né di svolgere l'ordinaria amministrazione né di fare alcun intervento di politica ambientale e che quindi sarebbe stato necessario trovare altri fondi. Questi fondi ammontavano in totale a 300 milioni fuori bilancio - come dichiarato dal Ministro dell'ambiente - 150 a valere sulla banda larga e 150 a valere sul Fondo servizi dei Ministeri. I 150 milioni ricavabili dalla banda larga si sono poi ridotti a 100, mentre gli altri 150 ricavabili dal Fondo servizi dei Ministeri non ci sono più. Pertanto, le risorse aggiuntive che

in qualche maniera avrebbero dovuto compensare il colpo alle politiche ambientali derivante dai tagli lineari, su cui oggi il collega Coronella ci ha relazionato, non esistono più, nonostante, come dice il Presidente, si tratti di risorse extra bilancio. Pertanto, le uniche risorse su cui il Ministero potrà fare affidamento nel 2012 sono i 100 milioni - derivanti anch'essi da una riduzione - a valere sulla banda larga.

Mi sembra davvero impossibile che in questa situazione si possa pensare per il 2012 a politiche ambientali sensate, a meno che non si pensi - ed è questo il mio auspicio - che tali politiche vengano fatte nell'ambito di un rinnovamento della politica industriale ed economica del nostro Paese che necessariamente non passa soltanto attraverso il Ministero dell'ambiente dalla cui voce in bilancio non abbiamo alcuna speranza di ottenere nulla.

MOLINARI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Credo sia opportuno ricordare, anche con una certa ripetitività, la frase lapidaria contenuta nel disegno di legge di stabilità nella parte relativa al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare: «Il Ministero non ha formulato proposte e pertanto si è proceduto alle riduzioni lineari delle somme accantonate e rese indisponibili, nell'ambito delle spese rimodulabili, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 del suddetto decreto-legge n. 98 del 2011», decreto - lo ricordo - convertito in legge dalla maggioranza. Questo significa che non poteva essere ammessa la non conoscenza di una simile norma. È quindi estremamente deludente per chi, all'interno di questa Commissione, ha sempre dato atto al Ministro di ricercare una cosiddetta linea del Piave in ordine ai finanziamenti del proprio Dicastero, prendere atto dell'assoluta *défaillance* del Ministro stesso, anche a fronte di posizioni parlamentari che avrebbero potuto sostenere le sue istanze.

È del tutto evidente che, prevedendo per il programma 18.3 «Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento» una riduzione degli stanziamenti del 47,4 per cento e per il programma 18.12 «Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche» una riduzione del 51,2 per cento, le politiche ambientali attuate dal Governo e sulle quali all'interno di questa Commissione ci si è spesi con grande attenzione ci portano a confermare le amare considerazioni già espresse dai colleghi che mi hanno preceduto.

Aggiungerei anche una riflessione sull'articolo 4 del disegno di legge di stabilità che provvede alla riduzione delle spese rimodulabili dei Ministeri. In particolare, il comma 47, abroga le norme relative alle autorizzazioni di spesa per il ripristino e messa in sicurezza delle infrastrutture colpite dagli eventi calamitosi verificatisi in Basilicata nella primavera scorsa; il comma 60, invece, riduce le spese per l'assunzione di personale operaio a tempo indeterminato presso il Corpo forestale dello Stato. Credo che in entrambi i casi non si tratti di due buone notizie per un territorio e per un'organizzazione di fatto abbandonati a se stessi.

Vorrei poi esprimere alcune osservazioni sul taglio degli stanziamenti in favore della Protezione civile (13,4 per cento). Poco male se questo ta-

glio evocasse un riordino di un comparto che nel corso dell'ultimo biennio è stato anche oggetto di molte critiche; malissimo se, invece, questa drastica riduzione di spesa andasse a mettere in difficoltà le possibilità di intervento del Dipartimento di protezione civile, come è stato pure ricordato, in caso di gravi calamità.

Infine, se permette, signor Presidente, vorrei fare una semplice osservazione per quanto riguarda i beni e le attività culturali.

Assistiamo dolorosamente agli ulteriori crolli di Pompei e prendiamo atto che laddove si parla di coordinamento e indirizzi per la salvaguardia del patrimonio culturale lo stanziamento in conto competenza è pari a 6,7 milioni di euro con un decremento del doppio, cioè di 13,4 milioni di euro.

Abbiamo quindi ridotto ad un terzo le disponibilità su un tema, tutto sommato, di programmazione e prevenzione piuttosto delicato.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

ALICATA, *relatore sulle tabelle 2 e 10, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, vorrei fare una precisazione in merito agli stanziamenti previsti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze con riferimento al capitolo 7043, cioè riguardo alle somme da erogare al Belice per chiarire che non sono state soppresse ma trasferite ad altro capitolo. Quindi, le somme già stanziati al capitolo 7043, relativo alla somma da erogare per l'ammortamento dei mutui contratti dai Comuni interessati con la Cassa depositi e prestiti e con altri istituti di credito per la prosecuzione degli interventi nella zona del Belice colpita dal terremoto del 1968, sono state stanziati, sono stati confermati 10,2 milioni di euro ma trasferiti ad altro capitolo e non soppressi.

CORONELLA, *relatore sulle tabelle 9 e 13, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, io ho svolto una relazione tecnica che analizzare il provvedimento così come è arrivato in Senato.

Nel corso del dibattito ovviamente i colleghi possono fare le riflessioni politiche che ritengono, ma alcune cose le voglio chiarire nel dovuto rispetto dei colleghi.

Le tabelle che afferiscono al Ministero dell'ambiente sono ridotte perché abbiamo approvato due decreti-legge cosiddetti anticrisi.

Noi abbiamo inaugurato un'epoca: l'epoca del debito pubblico. E sarà ancora così l'anno prossimo, fra cinque e sette anni. Non so quando finirà. Quel che è certo è che abbiamo iniziato un'epoca.

Qualcuno pensa che il Ministro si presenti in Consiglio dei Ministri con dei progetti? Non credo che questo possa succedere.

Al Ministro è stato chiesto di procedere, di fare le sue scelte per quanto riguarda la riduzione e ha fatto bene a non farlo. Neanche io l'a-

vrei fatto. Cosa si dovrebbe ridurre? Su cosa si dovrebbe intervenire? Sul dissesto idrogeologico, sul disinquinamento dei mari?

Non si può intervenire. Ha fatto bene il Ministro! Non si può dare l'annuncio ufficiale che il Ministro ha presentato una proposta. Neanche io l'avrei fatto, né voi.

Bisognava operare delle riduzioni lineari. E come si sarebbe dovuto muovere? Il Ministro giustamente non ha presentato proposte.

Penso quindi, nel rispetto dei ruoli, che non si possano muovere con tanta facilità critiche ad una manovra che riduce le poste, i capitoli. Ci sono due culture che si confrontano: noi diciamo che bisogna contenere gli sprechi ed in questa direzione stiamo andando, voi magari siete di tutt'altro avviso e potrete dimostrarlo, se otterrete il consenso.

In ogni caso, noi andiamo verso un periodo che sarà di lacrime e sangue per tutti. Mi sono premesso di intervenire perché ho sentito cose che andavano corrette per evitare che chi guarderà a questo momento in seguito possa pensare che sono state applicate delle riduzioni lineari perché il Ministro non ha presentato le proposte. Non è così.

Il Ministro è stato invitato a fare delle scelte che non ha fatto e che non avrei fatto neanche io perché tutti i capitoli e i problemi che afferiscono al Ministero sono importanti. (*Commenti del senatore Di Nardo*).

PRESIDENTE. In base alle cose che ci siamo detti, alcune questioni sono state sottoposte anche al Governo che penso vorrà intervenire in replica in una prossima seduta. Credo che questa replica potrà comunque svolgersi anche nella seduta pomeridiana di domani.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,20.

